



Gennaro Lamberti e quel grido di aiuto ascoltato da Federlab

«Speravamo in una buona risposta, ma non a questi livelli
C'è una necessità forte di sostegno delle società sportive»

**IMOLA
RICCARDO ROSSI**

«Ci aspettavamo una buona risposta, ma non a questi livelli. Segno che c'è una necessità forte di aiuto da parte delle società sportive. Esigenza che, in maniera chiara, finora è rimasta inascoltata».

Colgono subito nel segno le parole di Gennaro Lamberti, presidente di Federlab Italia, tra le principali associazioni di categoria del comparto dei laboratori di analisi cliniche e dei centri poliambulatoriali privati accreditati con il Sistema Sanitario Nazionale. Perché lui, da qualche settimana a questa parte, il grido di aiuto delle società sportive l'ha ascoltato rispondendo con i fatti.

«Il problema è per tutte lo stesso, ovvero di carattere economico. Senza incassi da biglietteria e con le sponsorizzazioni in calo, i ricavi ne risentono pesantemente e così affrontare spese ingenti, come quelle previste dai protocolli anti-Covid per i vari controlli, diventa per i club terribilmente complicato».

«**Le società
che rientrano
nei protocolli
firmati con le Leghe
hanno il risultato**

**dei test entro 15 ore
dall'effettuazione»**

Triplice accordo

Nel giro di meno di un mese Federlab, che conta oltre 2000 strutture associate su tutto il territorio italiano, ha siglato accordi di intesa con la Lega Pro, la Lega Nazionale Pallacanestro e la Lega Pallavolo serie A femminile, per effettuare tutti gli esami previsti dai rispettivi protocolli sportivi. Un'iniziativa importante, quella delle tre Leghe, perché altre non hanno firmato intese del genere e così i loro tesserati fanno i test a costi più elevati. Senza dimenticare che, proprio in virtù dell'estesa copertura nazionale, Federlab manda in pratica a domicilio (alle palestre o agli stadi) i medici degli ambulatori affiliati per eseguire lo screening direttamente e in totale sicurezza.

«In primis risolviamo il problema della logistica - sottolinea il numero 1 di Federlab - e non a caso stiamo ricevendo richieste continue, l'ultima delle quali ad esempio dall'Associazione Italiana Arbitri di calcio, che ci ha chiesto la possibilità di testare i tesserati nei rispettivi comuni di residenza. Senza dimenticare le nazionali Under 20 e 18 e la serie B femminile, sempre di calcio, tutte realtà che sono entrate o entreranno a breve nel nostro mondo. Ripeto, il risultato è di

gran lunga superiore rispetto alla attese».

Molti club, in particolare quelli del basket di A2, B e C Gold, si sono trovati in difficoltà per un'interpretazione non univoca del protocollo e ora, per disputare anche solo le semplici amichevoli d'allenamento, devono effettuare il prima possibile i test.

«Noi abbiamo messo a disposizione un call center per le società che rientrano nei protocolli firmati con le Leghe e garantiamo il risultato dei test entro le 15 ore dal momento della loro effettuazione. Abbiamo tante richieste, vero, però per i veri casi d'emergenza possiamo intervenire quasi nello stesso giorno e comunque, dal momento della chiamata in Federlab, passa davvero poco».

Tampone rapido

Curioso sottolineare come il protocollo Fip abbia individuato per le squadre dalla serie B in giù (insieme al sierologico) il tampone rapido fra gli esami necessari, peccato che «si tratta di un esame non ancora completamente riconosciuto dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Comitato Tecnico Scientifico. Qui entriamo nelle contraddizioni dei singoli protocolli, che magari fanno differenze incomprensibili, dico io, come tra Lega Pro

Data: 21.09.2020 Pag.: 31
Size: 607 cm2 AVE: € 7891.00
Tiratura: 15000
Diffusione:
Lettori:



e serie D calcio. Il virus invece non fa distinzioni fa professionisti e dilettanti. Vero che il tampone rapido in 3-4 ore dà i risultati e che ha costi più bassi rispetto al tampone classico, però in Italia ne abbiamo un numero a disposizione limitato. E poi sa cosa succederà? Presto il tampone rapido, fatto su un prelievo di saliva, diventerà fondamentale per valutare la curva epidemiologica nelle scuole e allora si che non ne avremo più a disposizione per le società sportive».

Molto importante, come del resto sottolineato da tutti sin dall'inizio dell'epidemia, è diventata all'interno delle società sportive la figura del medico sociale e infatti Lamberti conferma. «Noi abbiamo firmato con le varie Leghe questi accordi a prezzi convenienti per le società sportive, che vengono poi convogliate, come ho spiegato, verso il nostro call center. Di lì in poi i nostri operatori prendono contatto con il medico sociale della squadra, incaricato di seguire tutto il protocollo anti-Covid e in base alle singole disposizioni federali, ci stiamo muovendo con i differenti test da effettua-

re. Il medico spedisce tutta la documentazione e di lì scattano le procedure. Certo il calcio professionistico richiede uno sforzo ben superiore rispetto a quello di altre discipline, specialmente fra i dilettanti, ma il problema dei costi resta per ogni realtà sportiva e noi cerchiamo di venire loro incontro».

Risposta politica

È sempre sul tema dei costi Lamberti va dritto al problema. «In primis viene la sicurezza. Per questo mi lamentavo prima delle inspiegabili differenze di certi protocolli. Poi sui costi la risposta deve essere di natura politica, magari dando la possibilità di detrarre al 100% le spese sostenute con il credito d'imposta. Tutte le altre strade sono meno funzionali e, ripeto il concetto, soprattutto meno sicure».

Insomma, Federlab cerca con la propria struttura di rispondere prontamente alla doppia esigenza del mondo sportivo. Fare i test e non intaccare del tutto i già precari conti economici. Peccato che la stessa cosa non possa avvenire con i cittadini. «Sì, questa è una battaglia che

stiamo portando avanti da tempo - conclude Lamberti - in particolare in regione come Sardegna e Lazio dove le strutture private, per quanto accreditate con l'Ssn, non possono svolgere i test sui singoli cittadini. Noi abbiamo gli ambulatori, le competenze e rapporti collaudati nel tempo per poter abbassare i prezzi e andare incontro ai clienti, ma ancora i privati devono vedersela con una chiusura inaccettabile nei loro confronti. Possiamo con la medicina del lavoro e le attività sportive, ma non con i cittadini. E credo che il nostro aiuto, a maggior ragione in una situazione emergenziale come quella attuale, sarebbe molto utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**Ci sono situazioni incomprensibili ma il virus non fa differenza tra dilettanti e professionisti»**



Gennaro Lamberti, presidente di Federlab Italia